

**Chiesa | diocesi | noi padova**


**NOI**  
PADOVA

2002-2022  
**20**  
ANNI INSIEME

*Incontriamoci!*

**APERICENA PER TUTTI!**

**DOVE**  
Vigodarzere - Via Roma, 147  
Centro Parrocchiale

**NOI...IL BELLO  
DEVE ANCORA VENIRE!**

**Il centro parrocchiale** può essere ancora uno spazio di incontro per i giovani? Johnny Dotti ci ragiona con loro all'incontro promosso da Noi Padova

# Giovani, novità da ascoltare

**Eliana Camporese**

Il centro parrocchiale può essere ancora spazio di incontro tra giovani? Lo abbiamo chiesto a **Johnny Dotti**, pedagogista, che interverrà all'incontro a cui Noi Padova invita i giovani della Diocesi, tra 16 a 20 anni, nel patronato di Vigodarzere sabato 11 febbraio.

«Credo che la riflessione debba partire da un altro punto di vista, e cioè da che cosa possiamo fare noi adulti per loro, soprattutto se siamo educatori o abbiamo responsabilità istituzionali – evidenzia Dotti – Penso siano due i movimenti fondamentali da mettere in atto: innanzitutto mettersi seriamente in ascolto dei giovani, prestare attenzione a cosa vivono, fare in modo che esprimano i loro vissuti. Dopo l'esperienza della pandemia, c'è una sorta di congelamento affettivo, una continua paura che investe tutto. Incontro ogni giorno molti giovani ed è come se vincesse la paura, il silenzio, la chiusura, atteggiamenti che possono sciogliersi solo con l'abbraccio, la disponibilità, l'ascolto».

**E il secondo movimento da mettere in atto nei confronti dei giovani qual è?**

«È quello di autorizzare la novità, fare in modo cioè che dai giovani possa arrivare qualcosa di nuovo e immaginare, credere che ciò possa avvenire: dobbiamo scommettere che dentro il loro cuore ci sia il fuoco! Spesso noi adulti siamo ancorati a vecchi schemi, abbiamo paura del cambiamento, vogliamo difendere le istituzioni, anche con buone intenzioni; ma, in questo modo, non permettiamo loro di esprimersi, non li "au-

torizziamo». Dobbiamo invece avere il coraggio del vuoto, di ciò che deve ancora realizzarsi, di uno spazio che possa essere riempito dagli altri. In fondo abbiamo appena trascorso il tempo del Natale, che ogni anno è novità, messa in movimento, ascolto della domanda, speranza anche».

**Il titolo dell'appuntamento di febbraio, infatti, è "Noi... il bello deve ancora venire".**

«È stato scelto appositamente per dare spazio alla speranza, in modo semplice, attraverso la condivisione. Quel giorno non ci sarà posto solo per le parole, ma anche per far esprimere il corpo e dare voce allo spazio interiore dei giovani, che esiste e desidera esprimersi».

**E a chi accompagna i giovani – cioè gli educatori – cosa viene chiesto oggi?**

«Di essere adulti che non abbiano paura della novità, che stiano al gioco, che abbiano voglia di farsi un po' sorprendere. Poi anche loro, come i giovani, hanno bisogno di cura. A volte, chi è impegnato da tempo come volontario, è dato per scontato, invece può sentirsi stanco, bisognoso di riposo: è necessario sapere che qualcun altro può portare avanti un servizio e prendere il tuo posto. Come adulti, non dobbiamo avere paura della nostra fragilità e imparare a concederci un po' di confidenza tra noi, facendoci coraggio vincendevolmente».

**Perché un giovane dovrebbe partecipare all'appuntamento dell'11 febbraio?**

«L'incontro è rivolto a tutti, non solo a chi frequenta la parrocchia, e a chi sta dicendo a se stesso che è ancora alla ricerca di qualcosa; troverà un posto dove cercare insieme ad altri e non sentirsi rifiutato, dove è possibile immaginare qualcosa di importante, per tutti, non solo per se stesso».

## IL MEETING

I giovani sono attesi nel centro parrocchiale di Vigodarzere alle 16; l'incontro – che ruota intorno a quattro verbi: incontrarsi, conoscersi, ascoltarsi e confrontarsi – durerà fino alle 22. È previsto l'apericena per tutti.



## JOHNNY DOTTI

È pedagogista, docente universitario e imprenditore sociale.

**Sabato 11 febbraio**

## Incontro per i giovani dai 16 ai 22 anni

**Roberta Malipiero**  
NOI PADOVA

Quante volte si dice "il bello deve ancora venire" a qualcuno che magari ha in mano un libro che noi abbiamo già letto... E ciò succede anche nella vita, quando si pensa alle giovani generazioni che ancora non sanno cosa riserverà loro il futuro personale o professionale.

In questa frase c'è il gusto di un qualcosa di nuovo e di accattivante: un'opportunità da pensare, da costruire, da scoprire, da assaporare, da vivere. Si tratta di un qualcosa che non è ancora, ma che certamente ci sarà e si presenta davvero interessante.

È un'immagine carica di aspettative, ma soprattutto di speranza che, insieme alla fede, dovrebbe rappresentare l'identikit dell'essere testimoni di Cristo. E come si declina – viene da chiedersi – questo identikit tra le pareti del luogo che *in primis* costituisce o dovrebbe costituire un ponte tra la chiesa e la strada, ovvero il centro parrocchiale?

Quale idea, quale visione, quale interpretazione hanno i giovani di questo luogo e come si rapportano con esso? È o può essere un valido punto d'incontro? Può risultare ancora una tappa significativa per proseguire in un cammino di fede? Si può sentire come un ambiente confortevole per il quale valga la pena spendere il proprio tempo, nel cercare di costruire relazioni importanti e nella condivisione di valori?

A volte sarebbe bene avere il coraggio di fermarsi e ritagliarsi del tempo per mettersi in gioco: è una sorta di investimento sul proprio futuro. Ed è proprio da queste considerazioni che i componenti del Consiglio di amministrazione di Noi Padova sono partiti per arrivare a lanciare un invito ai ragazzi dai 16 ai 22 anni, convocandoli l'11 febbraio nel centro parrocchiale di Vigodarzere (in via Roma 147) per un incontro insieme al pedagogista Johnny Dotti.

Il meeting prevede l'arrivo alle ore 16, ma non si esaurisce nell'ascolto di un relatore, il quale in realtà offrirà degli spunti, attraverso i quali i ragazzi saranno chiamati a interagire tra loro. Lo scopo non è solo riflettere su qualcosa, ma anche relazionarsi: è un modo per offrire opportunità di tessere anche nuove conoscenze e stare insieme, confrontandosi nella concretezza del proprio vissuto. Non mancheranno, inoltre, simpatici momenti aggregativi come l'apericena.

La proposta, di natura ludico-formativa e festosa, è del tutto gratuita e non è rivolta soltanto ai circoli Noi, ma a tutte le parrocchie della Diocesi di Padova. Per partecipare è richiesta un'adesione all'evento (gratuita ma obbligatoria per ragioni organizzative) su [noipadova.it](http://noipadova.it). È preferibile che a curare le adesioni sia un referente per ciascuna parrocchia.

E ai giovani non rimane che dire: «Vi aspettiamo, perché... il bello deve ancora venire!».